

L'Ungheria e la Rai aprono il Teleconfronto

CHIANCIANO TERME (Siena) — Si è aperta ieri con la proiezione mattutina di quattro modelli di telefilm ungheresi la quarta edizione del «Teleconfronto», mostra internazionale del telefilm che si concluderà a Chianciano Terme il primo giugno prossimo.

L'Ungheria è presente quest'anno con un ampio ventaglio di prodotti e proposte atti a dimostrare la vitalità di una scuola che anche in cinema ha prodotto negli scorsi anni non solo isolati talenti ma una vera e propria fioritura di mercato meritevole di analisi più approfondite. Così, per i prossimi giorni, al «Teleconfronto» sarà possibile osservare modelli di «fiction» anche assai diversi tra loro ma capaci di toccare con insospettabile brio e vitalità i generi narrativi più frequentati dal giallo alla commedia, dall'analisi di costume all'introspezione psicologica.

Il paese dell'Est europeo sarà inoltre presente con due dei suoi prodotti, «Linda» e «Liszt Ferenc» nella sezione competitiva del «Teleconfronto»: in questo spazio sono allineati telefilm di quasi tutti i paesi europei sui quali sarà chiamata a deliberare una giuria composta dal brasiliano Doc Comparato (presidente), dal francese Dominique Larocheffoucault, dall'italiano Nanni Loy, dal sovietico Nikhita Michalkov e dall'ungherese Edith Bruck.

La seconda grande protagonista della prima giornata della mostra è stata indubbiamente l'Italia. Per festeggiare il battesimo della serie di Raiuno «T.I.R.» è sceso in campo a Chianciano l'intero cast. Diretto da Giovanni Fago sulla base di un soggetto di Andrea Frezza si è visto l'episodio «Piazza Gogol numero 5» interpretato, come tutti gli altri, da Philippe Leroy nel ruolo del camionista Orazio. Insieme a lui, tra gli altri, Renato D'Amore e Alba Mottura.

La serie, ideata circa tre anni fa dal produttore Luciano Perugia, avrebbe dovuto essere interpretata nel ruolo di Orazio da Adolfo Celi che era presente nel cast del «pilota» visto proprio nel 1983 al Teleconfronto. I 13 episodi ora realizzati vedranno invece la partecipazione di Philippe Leroy impegnato a rendere credibili le vivaci avventure di un camionista, divenuto «padroncino» di un Tir.

In serata poi anteprima italiana per il kolossal anglo-italiano «Gli ultimi giorni di Pompei» in cui si rivede anche il sempre efficace Laurence Olivier.

Il fittissimo programma di questa edizione del «Teleconfronto» vedrà scendere in campo anche le emittenti televisive italiane per le rituali conferenze stampa di anticipazione. Primo appuntamento, quello con Raiuno da sempre impegnata in prima fila nella produzione di «fiction» a livello europeo e internazionale.